

I NUMERI DI SRM Un viaggiatore su due sceglierà l'offerta culturale campana: ambiente, enogastronomia e socialità

Turismo, Napoli verso il boom

Le presenze complessive in tutta la regione si attesteranno tra i 16 e i 20 milioni di persone

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Un turista su due sceglierà quest'anno la Campania per l'attrattiva dell'offerta culturale con una percentuale ancora più alta da parte dei giovani. Ambiente, mare, identità, socialità, stile di vita, enogastronomia, nonché accoglienza: questi gli altri fattori che indurranno i visitatori a trascorrervi almeno un weekend, secondo un'indagine di Srm, centro studi legato a Intesa Sanpaolo, sugli scenari turistici nel Mezzogiorno. I maggiori flussi proietteranno la regione a recuperare il 90 per cento delle presenze turistiche pre-pandemia e a incrementare del 95 le presenze rispetto a un anno fa, se a parte il conflitto ucraino, non si verificheranno minacce geopolitiche di altra natura. Napoli sarà il luogo più visitato ed occuperà saldamente il quinto posto nella classifica nazionale dei passeggeri movimentati a Capodichino. Secondo lo scenario più ottimistico tracciato dagli analisti di Srm, le presenze si avvicineranno ai 20 milioni (8,9 milioni nel 2021, +121 per cento rispetto al-

lo scorso anno), quello meno ottimistico si attesterà a circa 16 milioni (+77,9 rispetto a un anno fa). Un trend di crescita che peserà comunque sul valore aggiunto turistico stimato in circa 5,2 milioni di euro con un recupero percentuale di 73,6 per cento punti rispetto al 2019. Buone notizie anche le stime sul fatturato di alberghi e ristoranti con un valore di oltre tre milioni di euro, un effetto legato all'incidenza e alla dinamica di ripresa del turismo internazionale che rappresenta il fattore rilevante per la spesa e il fatturato dell'intera filiera. La pandemia ha comunque favorito la riscoperta in Campania di tante destinazioni turistiche, come i borghi ed i parchi, ed altri luoghi dove vivere nuove esperienze culturali e gastronomiche. Il nuovo scenario evidenzia anche i nuovi driver di crescita del comparto che spaziano dalla maggiore attenzione della salubrità e a spazi di stile di vita sani, all'innovazione tecnologica, mentre anche la presenza di strutture sanitarie efficienti nella località prescelta diventa un fattore competitivo. Oggi, sostiene Srm, ci sono le risorse per avviare tutto questo (ai 6,6 mi-

liardi del Piano Turismo e Cultura 4.0 nazionale si aggiungono quelli del Piano Complementare per un valore di 1,46 mld). Si tratta di oltre otto miliardi da investire nel comparto in Italia, di cui il 35 per cento è destinato alle regioni del Mezzogiorno. Si prospetta, quindi, una grande opportunità per le istituzioni territoriali e per le imprese per migliorare la capacità attrattiva dei luoghi, delle periferie urbane e dei siti archeologici, migliorandone l'accessibilità e la sicurezza. Per sviluppare il turismo internazionale sarà necessario puntare su politiche di marketing forti e coordinate, orientate sia agli aspetti digitali che a quelli sostenibili, su una riqualificazione dell'offerta di prodotti e servizi per valorizzare le nuove opportunità dell'offerta. Come l'archeologia e il **turismo archeologico** subacqueo cui Srm ha già con la presentazione di uno studio alla Borsa mediterranea del **turismo archeologico** di Paestum: lo studio parte dall'analisi delle nuove tendenze turistiche che coniugano ambiente e cultura nella sostenibilità e l'impatto economico che si può attivare sul territorio di questi luoghi.



Il capoluogo occuperà saldamente il quinto posto nella classifica nazionale dei passeggeri movimentati a Capodichino. Prevale la riscoperta dei borghi antichi. Il fatturato di alberghi e altre strutture ricettive, oltre che dei ristoranti, è stimato in tre milioni